

ANNI SETTANTA . ARTE A ROMA
a cura di Daniela Lancioni
Roma . Palaexpo . 17 dicembre 2013 . 2 marzo 2014

NICOLA CARRINO

COSTRUTTIVO 1/69, 1969
ferro verniciato trasparente a fuoco
28 moduli scalari 50x50x50, cm l'uno

PROGETTO INTERVENTO AZIONE TRASFORMATIVA . 3 TEMPI . 2013 - 2014

1. Percorso 1.7, 16 dicembre 2013
2. Dislocazione 4.7, 17 gennaio 2014
3. Aggregazione planare 28 moduli, 6 febbraio 2014

I Costruttivi Trasformabili (in seguito Decostruttivi, Ricostruttivi) sono sculture processuali evolutive a trasformazione continua.

Le tras/formazioni in relazione alla misura dello spazio-luogo ed al tempo contingente di intervento operano situazioni unitariamente ambientali dell'oggetto scultura e del luogo di intervento.

Il Progetto "Costruttivo 1/69 . Azione Trasformativa . 3 tempi . 2013 - 2014". fa riferimento alla mostra "Nicola Carrino . Metodo di pensiero e di lavoro . Trasformazioni film incontri", tenuta alla Galleria Primo Piano di Roma nel 1975.

L'Intervento svolge 3 Azioni Trasformative di 28 moduli scalari (multiplo di 7) del Costruttivo 1/69, in relazione all'ambiente Sala 6 "Sistema" del Palaexpo di Roma.

Azione Trasformativa 1 . Percorso 1.7.

I 28 moduli si aggregano nei blocchi compatti da 1 a 7 moduli attraversando in lunghezza la Sala, a disposizione alternata su 3 file.

Azione Trasformativa 2 . Dislocazione 4.7.

7 blocchi aggregati a crociera di 4 moduli si distribuiscono alternati sul reticolo ortogonale percettivamente sotteso allo spazio Sala.

Azione Trasformativa 3 . Aggregazione planare 28 moduli.

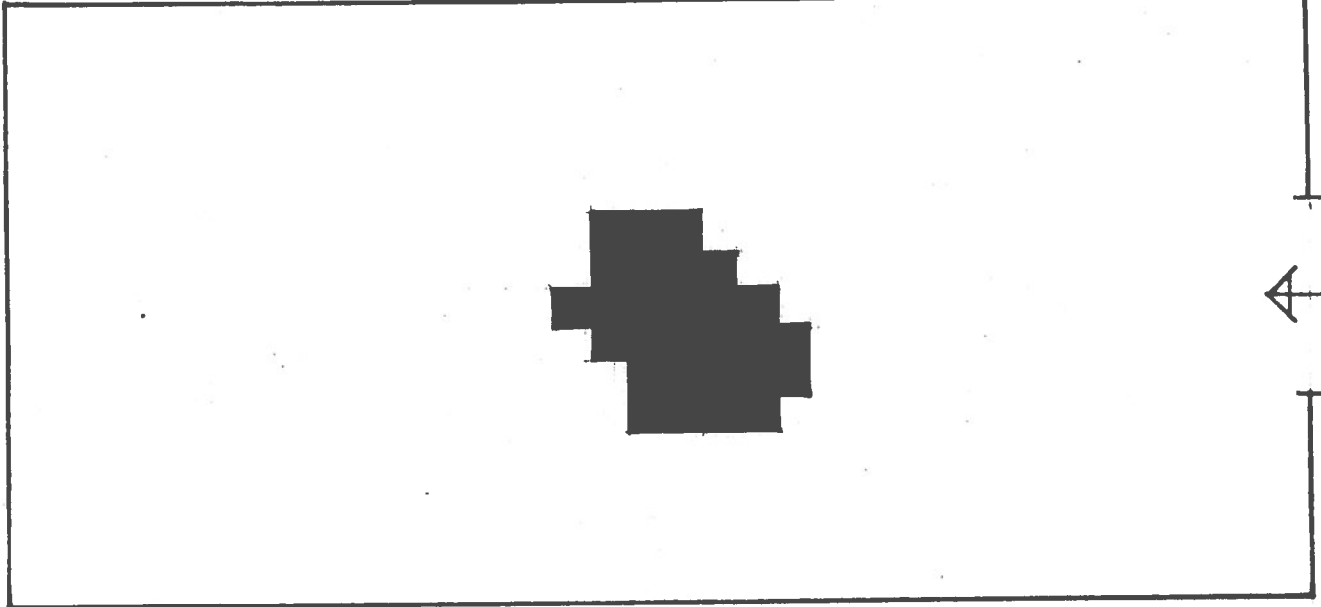
L'insieme aggregativo dei 7 blocchi a crociera costruisce una piattaforma a perimetro frammentato, occupando lo spazio al centro della Sala

Le tre azioni, così come agenti in in sequenza nell'unitarietà dello spazio installativo, non prescindono dall'identitaria incidenza trasformativa del luogo, come dall'assumere l'opera (il Costruttivo 1/69) la corrispondente identità di luogo trasformato.

L'Intervento è dedicato alla memoria di Maria Tranfo Colao, conduttrice della Galleria Primo Piano di Roma.

Roma, 15. 7. 13

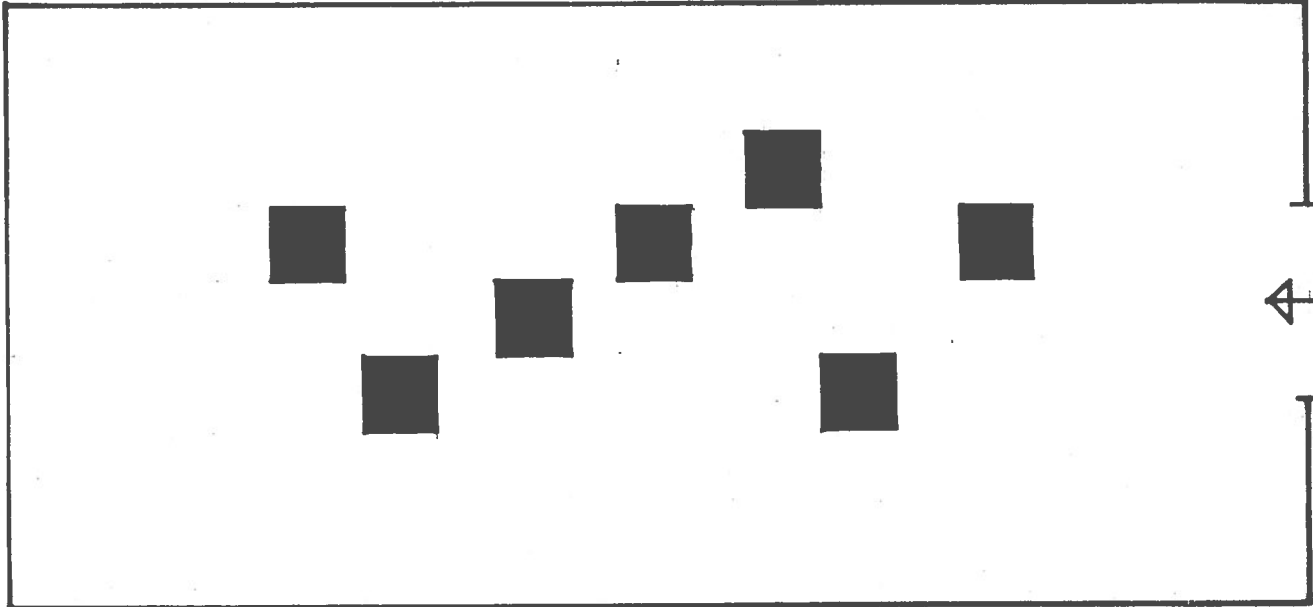
Nicola Carrino



A

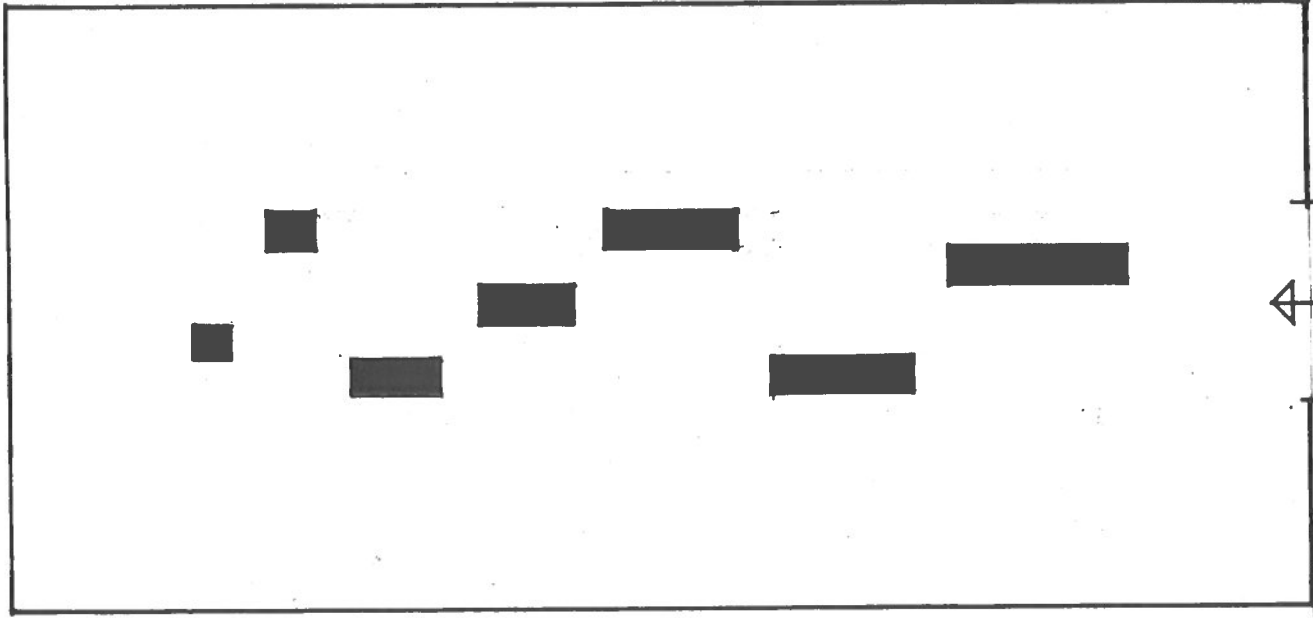
3. AGGREGAZIONE 28 MODULI, 6 FEB. 2014

COSTRUTTIVO 167, 28 MODULI SCALARI FERRO, PROGETTO AZIENDA TRASFORMATIVA 3 TEMPI, ANNI 70, PALAZZO ROMA, 2013, 2014



A

2. DISLOCAZIONE 4, 7, 17 GEN. 2014



A

1. PERCORSO 1, 7, 16 DIC. 2013

Nicola Carrino . Costruttivi Trasformabili 1969 - 1970

Gli aspetti più interessanti delle recenti ricerche plastico-costruttive di Nicola Carrino mi sembrano essere: 1) l'individuazione di un modulo-oggetto; 2) la parificazione in termini di valore dei due processi di composizione e scomposizione e di un insieme formale; 3) la deduzione, che ne consegue, di un nuovo principio, risolutivo della loro antitesi, la disponibilità; 4) la continuità ciclica dell'iter progettuale. Relativamente al primo punto, è da notare che il modulo-oggetto risulta uno sviluppo rigoroso dalla linea al piano e dal piano al volume, senza che si dia una cesura, o un salto di valore, tra progetto ed oggetto; l'oggetto stesso, infatti non è altro che una somma di virtualità progettuali praticamente infinite. Il secondo punto è importante perché risolve l'antitesi tra un momento positivo (il comporre) ed un momento negativo (lo scomporre) del fare: la fase della scomposizione non è più la condizione di un successivo ricomporre, ma un'azione determinante di spazi altrettanto concreti e positivi che quelli risultanti dal comporre. Il principio che si deduce da questa continuità progettuale-operativa, la disponibilità, propone una nuova dimensione, dell'impossibilità della casualità o del disordine. Le infinite possibili situazioni relative dei moduli-oggetti, infatti, non saranno mai aleatorie perché tutte contenute, allo stato di virtualità, nella struttura progettata del modulo-oggetto: tra situazioni calcolate e situazioni occasionali vi sarà una relazione analoga a quella che passa, in una serie aritmetica, tra numeri razionali e irrazionali. Il modulo-oggetto, dunque, non vale come forma organizzata, ma come principio di organizzazione formale.

La ricerca di Carrino, perciò, non deve essere valutata nei suoi risultati plastici, che possono essere infiniti e tutti dello stesso valore, ma come ricerca metodologica avanzata non solo nel campo della progettazione formale e della relazione tra prefigurazione ed aleatorietà ma anche e soprattutto in quello della correlazione, a parità di livello, tra il momento operativo ed il momento fruitivo dell'operazione estetica. Si tratta indubbiamente di un notevole passo avanti in quella ricerca, detta delle « strutture primarie », che costituisce, credo, il filone più serio e produttivo della cultura artistica odierna.

G.C. Argan - Testimonianza - Roma, maggio 1970

Nicola Carrino, nato a Taranto il 15 febbraio 1932, vive e lavora a Roma. Docente di Scultura nelle Accademie di Belle Arti sino al 1992. Accademico Nazionale di San Luca dal 1993 e Presidente dell'Accademia nel biennio 2009-2010. Espone dal 1952. Pittore dal Realismo all'Informale sino al 1962, tiene la prima mostra personale nel 1958. Dal 1962 al 1967 fa parte del Gruppo 1 di Roma, svolgendo ricerche plastico costruttive. Nel 1969 realizza i Costruttivi Trasformabili, sculture modulari in ferro e acciaio e svolge nel tempo Interventi di Trasformazione nelle gallerie d'arte e nello spazio urbano. Dal 1967 progetta e realizza sculture e risoluzioni ambientali in relazione al contesto urbano, al paesaggio e nell'ambito di edifici pubblici. Partecipa per invito alle Biennali di Venezia (1966, 1970, 1976, 1986), di Parigi (1967), di San Paolo del Brasile (1971, 1979), alle Quadriennali di Roma (1965, 1973, 1986, 1999). Presenta mostre personali nelle gallerie, Numero di Milano (1962), Christian Stein di Torino (1969), Salone Annunciata di Milano (1970), Defet di Norimberga (1972), Galerie M. di Bochum (1976), Galleria Marlborough di Roma (1976), Galerie Denise René Hans Mayer di Düsseldorf (1977), Galerie Denise René di New York (1978), The Mayor Gallery di Londra (2007), A arte studio Invernizzi di Milano (2010). Sue opere sono presenti nelle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, del Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea di Torino, del Neues Museum fur Moderne Kunst di Norimberga, del Museum Boymans Van Beuningen di Rotterdam, del Tel Aviv Museum of Art. Fra le opere permanenti in spazi pubblici realizza il Rilievo di facciata del Complesso Corviale IACP (Roma, 1974) e il Riassetto Urbano della Piazza Fontana (Taranto, 1983-1992). Riceve nel 1971 il Premio Internazionale Bienal de São Paulo per la Scultura alla XI Biennale di San Paolo del Brasile e nel 2010 il Premio di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano alla Mostra personale antologica al M.O.D.O. Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto.